

Mohamed Ghal è stato trovato sanguinante vicino ad Aprilia, centro a 40 km da Roma. Testimoni raccontano: «Era in un bar e due italiani l'hanno fatto salire in auto»

Gli investigatori tendono a sottovalutare la pista razzista, ma gli immigrati della zona raccontano storie di intimidazione e paura. Nella Capitale, forse, altre due aggressioni

# «Bevi negro», e gli spaccano la testa

## Il giovane somalo è in coma da mercoledì sera: due fermati

Un giovane somalo, Mohamed Omar Ghal, è in coma da mercoledì sera. Fermati i due responsabili dell'aggressione, avvenuta ad Aprilia vicino ad un gruppo di case dove vivono 450 rifugiati somali. Gli inquirenti escludono il movente razzista, ma i somali hanno paura e ricordano altri episodi di intolleranza. Mohamed era al bar e l'hanno visto bere e poi uscire con due italiani.

due uomini di Aprilia. Francesco Agostino Montanari, 31 anni e parecchi precedenti per furto e rapina, e Mario Guzzon, 20 anni, autista: sono in stato di fermo per «lesioni gravi e rapina aggravata». E mentre a Roma le associazioni degli immigrati denunciano altre due aggressioni, sull'episodio di Aprilia ci sono due versioni.

La prima, accertata dai carabinieri e dal sostituto procuratore, parla di «un reato che solo per avventura trova come parte lesa un somalo». Ed il magistrato Allotta ha precisato che si è lavorato intensamente proprio per verificare l'eventualità che si trattasse di un episodio razzista, in un momento in cui nella stessa provincia di Latina si verificano «episodi di intolleranza». L'allusione è all'assalto subito, lunedì scorso, a Cisterna, dagli

immigrati bengalesi. Ma le conclusioni degli inquirenti sono che quei due volevano rubare i soldi al somalo, o comunque esibirsi in un gesto di teppismo generico, non di razzismo. Si sarebbe trattato, dunque, di una lite nata, «per futili motivi», tra ubriachi. Nel litigio il somalo è scivolato e Montanari l'ha colpito con un calcio alla testa. Fin qui la ricostruzione degli inquirenti.

L'altra versione è molto diversa. «Raid razzista ad Aprilia», titolava ieri un quotidiano locale. E la Casa dei diritti sociali di Roma spediva un comunicato stampa. «Mohamed Omar Ghal è stato sequestrato in un bar da due italiani, caricato in una macchina e gettato in strada con la testa spaccata». Al villaggio Pergolesi di Aprilia, i somali vivono in dieci per stanza, con appartamenti

divisi da tramezzi di cartone e spesso senza cucina. Davanti alle case, un gruppetto di uomini e donne. «Noi non abbiamo visto, non possiamo essere certi di quello che hanno fatto a Mohamed. Però ci hanno detto che quei due lo hanno fatto bere per forza. "Bevi negro", gli dicevano. E versavano "vecchia Romagna". Poi l'hanno portato fuori. Ma non c'eravamo, non possiamo essere sicuri. Ora venite a guardare quella macchina».

La vettura bianca è piena di bozzi, e gli uomini proseguono. «Vedi? Uno di noi, due settimane fa, è stato aggredito mentre usciva da un bar. Gli hanno strappato l'autoradio e l'hanno calato la macchina. Così, senza motivo». «A me - interviene una donna - al mercato mi tirano le cose dietro. Certo non sono tutti cattivi, pe-

Il generale Usa in laguna. Sponsor l'acqua minerale la corazzata Schwarzkopf è sbarcata a Venezia



VENEZIA. Accolto con mille premure dall'ospite, l'Acqua Vera. Accolto con un corsivo micidiale dall'Acquaviva, il sociologo. Accolto all'italiana dai cronisti che lo attendono al varco del Florian: «Mister, mister», urlano. E si volta cattedratica una guardia del corpo: «No mister! Sir...». Povero Norman Schwarzkopf, vorrebbe da dire, se per due giorni di fatica a Venezia non si prendesse un bel pacco di milioni. Quanti? «Parecchie centinaia», sussurra lo sponsor. Molti più del suo cachet per una conferenza negli States, 120.000 dollari. Il generale eroe del Golfo, l'«orso del deserto» pensionato, è giunto in laguna dal suo buon ritiro in Florida sull'invito dei fratelli Pasquale, proprietari dell'Acqua Vera. Parlerà oggi, alla fondazione Cini, ad un convegno sulla «logistica della distribuzione»; spiegherà come ha organizzato la cittadella dell'operazione «Desert Storm», dissestando 500.000 persone - ecco l'aggancio - con miliardi di litri di acqua minerale. Però a porte chiuse alla stampa. Chiusissime. L'incubo di Norman non sono gli Scud ma la Bantam Books. Per la modica cifra di 6 miliardi

scriverà le sue memorie. Se si lascia scappare un solo dettaglio paga pegno, e salato. Oggi pomeriggio, dunque, a fine lavori, prima di ripartire si concederà per cinque minuti ai soli fotografi in tutti i suoi 195 cm d'altezza. Ma in tanti l'hanno ripreso già ieri, in abiti civili - impermeabile chiaro, giacca a vento e maglione blu, scarpe da ginnastica - durante la sua prima, informale giornata veneziana. Arriva alle 9.20, tutto solo, su un jet privato da Nizza. Dall'acropoli all'hotel Griiti. Mezz'ora per cambiarsi, ed al palazzo Ducale e chiede dell'armeria storica. Visita i cavalli di bronzo, a domanda - «le piacerebbe salire in galoppa?» - risponde: «No, no, Saddam si faceva sempre fotografare a cavallo e avete visto che fine ha fatto». Giù, foto ricordo con studenti colombiani di passaggio. Cappuccino al Florian, pranzo a Torcello, shopping alla vetreria Mazzega di Murano, Campari al selz in un bar, passeggiata a Burano. Qui un cronista riesce a domandargli: «Generale, si darà alla politica?». Risponde: «L'orso del deserto» risponde: «No, qualche cosa farò, ma la politica proprio no». □M.S.

## Raccolti 10 milioni per i bengalesi aggrediti lunedì

ROMA. Per gli immigrati bengalesi assaltati lunedì scorso all'Hotel La Pergola di Cisterna di Latina, L'Unità ha raccolto 10 milioni e 850mila lire. Gli immigrati hanno ringraziato e terranno i soldi in un fondo comune per affrontare le esigenze di tutti quelli che vivono a «La Pergola». Si rifiutano, comunque, di pagare i 3 milioni e mezzo di «risarcimento dei danni» ad uno degli aggressori stabiliti dal giudice di Latina martedì scorso. E ricorrono in appello.

Hanno versato una quota di 300mila lire: Giorgio Strehler, Giulio Carlo Argan, Vittoria Toia, Vezio De Lucia, Mario Gozzini, Luigi Cancrini, Renato Nicolini, Dacia Maraini, Chicco Testa, Luciano Violante, Filippo Cavazzuti, Ernesto Balducci, Simona Dalla Chiesa, Luigi Pedrazzi, Franco Ferrarini, Franca Fossati, Paola Giolitti, Augusto Graziani, Paolo Leon, Claudia Mancina, Folco Portinari, Fulco Pratesi, Lidia Ravera, Nicola Tranfaglia, Sergio Turone, Michele Emmer, Luigi Manconi, Beppe Vacca, Giancarlo Bosetti, Giuseppe Caldoro, Piero Sansonetti, Renzo Foa, Amato Mattia, Emanuele Macaluso, Armando Sarti. La redazione della tv regionale Videuno ha versato 350mila lire



Le manifestazioni di Milano contro il razzismo

lui nel gruppo di 200 bengalesi portati all'albergo di Cisterna con il pullman del Comune. Qualche mese fa, di quel gruppo ne erano rimasti solo quaranta, con lavori stagionali e basta. Adesso sono 100: è arrivato un nuovo gruppo mandato dal Comune. «Che in un anno non ci ha ancora paga-

## Centinaia di africani per una modifica della legge 39

### In corteo a Cagliari «Prorogate i permessi»

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Sotto il bastione di Saint Remy, scenario di manifestazioni «storiche» della sinistra e dei sindacati, la prima volta di un sit-in di immigrati africani. Quasi un migliaio di persone, in gran parte senegalesi, con striscioni, bandiere e tamburi. E un megafono che ripete il semplice slogan della manifestazione: «Vogliamo restare in Sardegna, vogliamo restare in Italia».

È l'apertura ufficiale di una nuova vertenza degli immigrati extracomunitari, alle prese con le scadenze rigide della legge Martelli. «Se non saranno introdotte delle modifiche - spiega Dieng Serigne, responsabile dell'associazione dei senegalesi - i permessi di soggiorno rinnovabili saranno ben pochi. Solo una piccola parte di noi infatti può certificare un rapporto di lavoro dipendente o comunque regolare. Soprattutto in Sardegna e nel Mezzogiorno». Anche perché - sottolineano altri - la giunta regionale non ha adempiuto al compito di organizzare dei corsi di formazione professionale per gli immigrati. E almeno un terzo

e sono partite le prime denunce. L'aggressione risale alla tarda sera di martedì. In sette si fanno incontro ad una prostituta di colore, la picchiano selvaggiamente a calci e pugni. Lei grida, richiamando l'attenzione prima di un passante, poi delle altre nigeriane. E nasce una rissa furibonda, che finisce ingloriosamente per gli «skin», costretti alla fuga dall'inattesa reazione delle extracomunitarie. Una di loro, Adesuwa Sadu, di 28 anni, è quella che riporta le ferite più gravi: in ospedale, i medici le assegnano cinque giorni di prognosi. Ma anche alcuni «skin-heads» sono costretti a ricorrere alle cure dei medici per ferite e contusioni varie. E a completare la «disfatta» arrivano le denunce sul tavolo del procuratore di Tempio, Antonio Volpe: Damiano Pes, 21 anni, i fratelli Franck e Paolo Petta di 22 e 20 anni, Tiziano Pira, di 21 anni e Gianluca Moro di 19 anni dovranno rispondere di lesioni volontarie, assieme ad un loro complice minore. Saranno invece reimpatriate due nigeriane, Mercy Ogeah di 31 anni e Adesuwa Sadu, risultate prive di permesso di soggiorno in Italia.

## Il cardinale vicario non parla più di «unità politica dei cattolici»

# Ruini: «A Roma troppe ingiustizie Anche la Chiesa ha le sue colpe»

Il card. Ruini, nel presentare ieri la «Lettera aperta a coloro che vivono a Roma», ha detto che essa è rivolta alla «città nel suo complesso», evitando ogni accenno all'unità dei cattolici. Nel sollecitare una «inversione di tendenza» per risolvere i gravi problemi cittadini, non ha nascosto «le inadempienze della Chiesa». Il sindaco Carraro: «Un'impostazione altamente spirituale e fortemente unitaria».

forze sociali e politiche, una «correzione di rotta». Ma anche la Chiesa deve mettersi in questione per essere credibile. «Non si può negare o fingere di ignorare i molteplici limiti e inadempienze della Chiesa, i nostri peccati di cristiani, il peso di certe pagine della storia e le difficoltà del presente».

È stato chiaro il riferimento ai tentativi, poi vanificati, compiuti dal card. Poletti, suo predecessore, per indurre la De a «ci sono le periferie che mancano perfino di una piazza e che sono ridotte a quartieri dormitorio».

Per cercare di modificare una così preoccupante situazione - ha detto il cardinale - occorre una inversione di tendenza che implica, per tutte le

## Denuncia pds: «Responsabilità della maggioranza»

# Terremotati senza casa Slitta la legge per Napoli

Naufragata definitivamente la legge per la ricostruzione a Napoli e nella provincia. I contrasti all'interno della maggioranza, sulla spartizione dei centri di potere e sulle risorse, hanno impedito al Senato il varo del provvedimento. La denuncia in una conferenza stampa del Pds, che aveva proposto di concentrare i finanziamenti sulle case d'abitazione, i quartieri degradati, la sospensione degli sfratti.

NEDO CANETTI

ROMA. La legge sul completamento e la ricostruzione a Napoli e nella provincia è naufragata in Senato, alla vigilia dello scioglimento delle Camere. Chi ne sono i responsabili? La maggioranza e il governo, secondo i senatori del Pds, che hanno ieri tenuto una conferenza stampa (presenti Giulia Tedesco, vicepresidente del gruppo, Onofrio Petrarà, Emanuele Cardinale, Giuseppe Boffa e Nicola Imbricco) per fare chiarezza su una situazione, attorno alla quale si stanno sollevando non pochi polveroni. Secondo Petrarà, che ha ripercorso la storia parlamentare del provvedimento, i contrasti sull'ambito del quadripartito sono scoppiati apparentemente sulle modalità, le procedure e le attribuzioni di competenza dei vari ministeri, in realtà si sono acuiti sui modi della spartizione degli stru-

dove sono in corso 34mila sentenze esecutive di sfratto, mentre 18mila famiglie, pur essendo nelle graduatorie per le case popolari, non riescono ad entrare in possesso dell'alloggio assegnato, perché occupati abusivamente da altri senza tetto: tutto un traffico gestito dalla camorra, con l'obiettivo anche di rendere vivibili quartieri degradati come le Vele di Scampia, il Bronx di Secondigliano, Pianura, San Giovanni ed altri. Sospenderne, in secondo luogo, le sentenze di sfratto per tre anni (il governo aveva controproposto un anno). Stabile, infine, norme minime ma certe di trasparenza nella gestione e nel controllo delle risorse pubbliche, trasferendo, in quello ordinario, tutto l'intervento straordinario, fin qui utilizzato con esiti che Cardinale ha definito «devastanti».

L'affossamento della legge sarà, secondo la Querchia, un bel regalo per il ministro Cirino Pomicino, il quale, probabilmente attraverso vie amministrative (già sono in cantiere riunioni presso il ministero), cercherà di svincolare i 100 miliardi per le infrastrutture già stanziati (e non utilizzabili perché manca lo strumento attuativo), favorendo, in tal modo, gli interessi delle grosse imprese e lasciando le briciole per modesti interventi nel settore abitativo.

## Nuovi corsi di studio Tre anni per laurearsi Ruberti istituisce i diplomi universitari

DELIA VACCARELLO

ROMA. Inizia il cammino delle lauree brevi, ieri il ministro per l'Università e la ricerca scientifica, Antonio Ruberti, ha firmato il decreto che istituisce i diplomi universitari, previsti dal piano triennale degli atenei. I corsi che gli studenti universitari potranno frequentare negli atenei del paese saranno 436, e faranno capo ad 80 tipi diversi di diploma. Così, ad esempio, chi vorrà prendere il diploma in giornalismo potrà frequentare i corsi che si terranno negli atenei di Palermo, Napoli, Genova, Bari e Perugia. Non partiranno però tutti dal prossimo novembre. «Soltanto per 23 diplomi sono stati emanati i relativi decreti che prevedono l'elenco di esami da sostenere. «Siamo per così dire allo stato nascente - ha detto il ministro - il nostro obiettivo è quello di armonizzare il sistema universitario italiano a quello europeo, purtroppo con un ritardo di 25 anni».

Insomma dal novembre '92, negli atenei dove saranno attivati i nuovi corsi, gli studenti potranno decidere se puntare subito al traguardo della laurea o scegliere in prima battuta di conquistare il titolo universitario più breve, che comporterà una durata degli studi non inferiore ai due anni e non superiore ai tre. Una scelta che rende più urgente la necessità di un orientamento ben fatto nella scuola superiore. I diplomati coprono in realtà quasi tutte le aree dell'insegnamento universitario, da Agraria ad Architettura, da Scienze ad Economia, non tralasciando le materie umanistiche e le lingue straniere. In questo modo

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Nell'illustrare, ieri, ai giornalisti la «Lettera aperta a coloro che vivono a Roma» per avviare un confronto con la città nel quadro del Sinodo diocesano, il cardinal vicario del Papa, Camillo Ruini, ha evitato, benché incalzato, ogni riferimento all'unità politica dei cattolici ed ogni allusione per cui lo si potesse accusare di aver privilegiato un partito rispetto ad un altro. E quando gli abbiamo chiesto se il suo insistente rivolgersi alla «città nel suo complesso» fosse una tattica, detta dalla circostanza elettorale del momento, oppure una scelta strategica, il cardinal vicario ha risposto: «Si tratta di una scelta strategica perché la Chiesa, in quanto viva tra la gente per contribuire a risolvere i suoi problemi, intende muoversi a tutto campo, rivolgendosi a cristiani, ebrei, mu-